

## Introduzione

La legge 15 dicembre 1998, n. 438, nel quantificare il contributo statale in favore di associazioni ed enti di promozione sociale ha inoltre previsto, all'articolo 3, comma 1, che le stesse organizzazioni beneficiarie presentino, entro il 31 maggio di ciascun anno, una relazione volta a dimostrare il concreto perseguitamento delle finalità istituzionali.

Sulla base di tali relazioni e della documentazione prodotta, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione del comma 2 del medesimo articolo 3, redige la presente Relazione annuale, presentata al Parlamento per l'annualità 2014.

Per l'esercizio finanziario 2014 sono stati destinati al sostegno delle associazioni nazionali di promozione sociale complessivamente 5.160.000,00 euro.

**A) Una prima quota** di tale importo, nella misura del 50% del totale, è stata attribuita - in parti uguali - alle associazioni di cui all'articolo 1, comma 1, lett. *a*), della legge 19 novembre 1987, n. 476, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, e precisamente:

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

**B) Una seconda quota**, pari al restante 50%, è stata invece ripartita tra gli enti e le associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 1, comma 1, lett. *b*) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Tale importo viene ripartito secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 15 dicembre 1998, n. 438: una quota del 20% è attribuita in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo; una seconda quota del 20% in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta; la restante quota del 60% sulla base del programma di attività ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

Al fine di garantire che la procedura di attribuzione delle risorse si svolga secondo principi di trasparenza ed imparzialità, è stata nominata un'apposita Commissione con il compito di valutare l'ammissibilità delle domande pervenute e successivamente procedere alla ripartizione del contributo.

All'esito dell'analisi e della verifica compiute dalla Commissione, sono state ammesse al contributo statale per l'anno 2014 le seguenti associazioni nazionali di promozione sociale:

Nome Associazione	
1	<b>ACLI - Associazioni cristiane lavoratori italiani</b>
2	<b>ACSI – Associazione di cultura, sport e tempo libero</b>
3	<b>ADOC – Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori</b>
4	<b>AIAS – Associazione Italiana per l'assistenza agli spastici</b>
5	<b>AICS – Associazione Italiana cultura e sport</b>
6	<b>AIMAC – Associazione Italiana malati di cancro, parenti e amici</b>

7	<b>AISM – Associazione Italiana sclerosi multipla</b>
8	<b>AISTOM – Associazione Italiana stomizzati</b>
9	<b>ANCESCAO – Associazione Nazionale centri sociali comitati anziani e orti</b>
10	<b>ANFFAS – Associazione Nazionale famiglie persone con disabilità intellettuale e/o relazionale</b>
11	<b>ANGLAT – Associazione Nazionale Guida legislazioni andicappati trasporti</b>
12	<b>ANPVI – Associazione Nazionale privi della vista e ipovedenti</b>
13	<b>ARCI</b>
14	<b>ARCIGAY</b>
15	<b>ASI – Associazioni Sportive e Sociali Italiane</b>
16	<b>ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO Onlus</b>
17	<b>ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' "ASSOCIAZIONE GRUPPO DI SOLIDARIETA'" Onlus (CEISPE)</b>
18	<b>ASSOCIAZIONE CHIARA E FRANCESCO</b>
19	<b>ASSOCIAZIONE COMETA</b>
20	<b>ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI</b>
21	<b>ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN</b>
22	<b>ASSOCIAZIONE SANTA CATERINA DA SIENA</b>
23	<b>ASSOCIAZIONE SCLEROSI TUBEROSA Onlus "AST ONLUS"</b>
24	<b>AUSER Onlus</b>
25	<b>AVVOCATO DI STRADA Onlus</b>
26	<b>CENTRO NAZIONALE SPORTIVO LIBERTAS</b>
27	<b>CITTADINANZATTIVA Onlus</b>
28	<b>CNCA</b>
29	<b>CODICI – Centro per i diritti del cittadino</b>
30	<b>COMUNITA' DI CAPODARCO</b>
31	<b>CSEN – Associazione centro sportivo educativo nazionale</b>
32	<b>DPI – Disabled People's International Italia Onlus</b>
33	<b>ENDAS – Ente democratico di Azione Sociale</b>
34	<b>FAIP Onlus – Federazioni Associazioni Italiane Paratetraplegici</b>
35	<b>FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA</b>
36	<b>FEDERAZIONE CDS (CENTRI DI SOLIDARIETA')</b>
37	<b>FEDERAZIONE SCS CNOS SALESIANI PER IL SOCIALE</b>
38	<b>FENALC – Federazione nazionale liberi circoli</b>
39	<b>FIADDÀ – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi</b>
40	<b>FIO.psd - FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI ORGANISMI PER LE PERSONE SENZA DIMORA</b>
41	<b>FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap</b>
42	<b>FOCSIV Volontari nel mondo</b>
43	<b>FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE</b>
44	<b>LAIC – Libera Associazione Invalidi Civili</b>
45	<b>LIBERA – Associazioni e numeri contro le mafie</b>
46	<b>MODAVI Onlus</b>
47	<b>MOIGE – Movimento Italiano Genitori Onlus</b>
48	<b>MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - MAC</b>
49	<b>MOVIMENTO PER LA VITA - MPV</b>
50	<b>PARENT PROJECT Onlus</b>
51	<b>UILDM – Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare Onlus</b>

<b>52</b>	<b>UIMDV – Unione Italiana Mutilati della voce</b>
<b>53</b>	<b>UISP – Unione Italiana Sport per tutti</b>
<b>54</b>	<b>UNIAMO FIMR Onlus – Federazione Italiana malattie rare</b>
<b>55</b>	<b>UNITALSI – Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari</b>

Per l'anno 2014, pertanto, sono risultate ammesse al contributo statale complessivamente 60 associazioni, di cui 5 destinatarie della quota di contributo descritta alla lettera **A**) e 55 della quota di contributo descritta alla lettera **B**).

Dall'esame delle informazioni trasmesse dalle associazioni beneficiarie dei contributi oggetto della presente Relazione è possibile individuare il ruolo che tali enti svolgono nei settori di attività per il raggiungimento di finalità di sostegno sociale. Ciò avviene sia attraverso concrete attività volte, secondo gli scopi statutari, alla rimozione di condizioni di marginalità sociale, sia adempiendo ad una funzione di sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e della società civile.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, le schede relative a ciascuna delle associazioni destinatarie del contributo statale per l'annualità 2014, redatte sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione.

Per ognuna delle associazioni ricomprese nella presente Relazione sono, inoltre, indicati i dati relativi all'entità del contributo assegnato, agli altri contributi pubblici eventualmente percepiti (ad esempio a titolo di cinque per mille; ai sensi della legge n. 383 del 2000; ovvero in base a forme di sostegno previste a vario titolo da regioni o enti locali), nonché elementi informativi sui bilanci.

Si è provveduto anche ad indicare i casi in cui gli enti non hanno trasmesso entro i termini previsti gli elementi informativi previsti dalla legge.

Come emerge dalle schede che seguono, il panorama degli enti e delle associazioni si presenta particolarmente vario, considerata l'ampiezza e la complessità delle esigenze di carattere sociale che esse si prefissano di affrontare.

In termini generali può essere utile sintetizzare alcune risultanze emerse dalla documentazione fornita dalle associazioni:

**1)** Per quanto attiene ai profili di carattere finanziario, emerge che, salvo poche eccezioni, i bilanci di tali enti risultano essere in attivo, a volte in maniera consistente. Le spese per risorse umane rappresentano per molte organizzazioni una voce significativa, a testimonianza della capacità dei soggetti del terzo settore di generare occupazione. Per garantire maggiore completezza, in alcuni casi le informazioni fornite dall'ente sono state integrate sulla base dei dati in possesso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (è il caso dei contributi erogati dallo stesso Ministero ai sensi della legge 19 novembre 1987, n. 476 nel corso dell'anno 2014 e riferiti ad annualità precedenti).

**2)** Sul piano della comunicazione, il sito internet si conferma lo strumento privilegiato per accrescere visibilità, per diffondere le informazioni e per promuovere l'affermazione dei diritti nei diversi ambiti di operatività. Anche il ricorso ai cd. *social* (Facebook, Twitter) appare in crescita rispetto agli anni precedenti e l'approccio alle nuove tecnologie risulta intensificato, più consapevole e mirato nei suoi fini. L'utilizzo di Internet consente di ridurre costi, distanze e barriere fisiche: anche chi ha limitazioni di carattere fisico può, attraverso la Rete, partecipare al dibattito e stimolare la vita associativa. Appaiono inoltre significative le attività di prevenzione e riduzione del cd. "digital divide", soprattutto nei confronti di coloro che, in ragione di specifiche condizioni personali, hanno maggiori difficoltà all'utilizzo delle nuove tecnologie. Il sito internet, di contro, è ancora poco utilizzato come strumento di trasparenza attraverso cui *rendere conto* della propria azione ad associati e semplici cittadini. Non tutti gli enti descritti nella Relazione rendono disponibile *on-line* il bilancio e i documenti associativi, né forniscono, al di là degli obblighi istituzionali, piena informazione sulle spese sostenute e sulle modalità di utilizzo dei contributi

ricevuti a vario titolo. Si tratta di elementi informativi la cui utilità non si esaurisce nel rapporto con gli associati ma che si allarga alla generalità dei cittadini, nella prospettiva di rafforzare la relazione con gli *stakeholders* di riferimento.

3) La qualità dei contributi pervenuti è complessivamente soddisfacente. Tuttavia, alcuni enti non hanno trasmesso alcuna informazione, mentre in almeno un caso non è stato possibile utilizzare ai fini della presente Relazione le informazioni ricevute in quanto riferite ad annualità precedenti. E' utile precisare, infine, che i singoli contributi sono stati sintetizzati e armonizzati nell'ottica di rendere l'impianto complessivo della Relazione il più possibile omogeneo e accessibile al lettore.

## **Schede informative**



## 1. ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

**a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 81.064,58**

**b) Altri contributi statali:**

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per mille annualità 2012	€ 3.874.240,06
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo L. 438 annualità 2013	€ 70.518,67
3. ANG - Agenzia Nazionale Giovani	Contributo per eventi	€ 3.443,23
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale Servizio Civile	Servizio Civile	€ 243.748,90
5. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Gioventù	Progetto “Spazio ai giovani”	€ 43.454,72
5. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto legge 383 direttiva 2012	€ 117.087,72
6. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto legge 383 direttiva 2013	€ 25.568,68
7. Regione Lazio	Progetto “Conciliazione organizz-attiva”	€ 211.618,48
8. Commissione Europea	Progetto “EcoLife”	€ 7.381,04
9. Ministero Interno	Progetto “Beni Comuni”	€ 12.562,00
10. Ministero Interno	Progetto “Partecipare per integrarsi. Buone pratiche transnazionali per azioni locali”	€ 5.200,72
<b>Totale</b>		<b>€ 4.614.824,22</b>

**c) Bilanci**

L’Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 24.160,00. L’Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 2.570.882,00, spese per l’acquisto di beni e servizi pari ad euro 3.303.801,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 6.425.952,00.

**d) Relazione attività istituzionali per l'anno 2014:**

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), promuovono solidarietà e responsabilità per costruire qualità del lavoro e del vivere civile, convivenza e cooperazione fra culture ed etnie diverse, costruzione della pace, salvaguardia del creato. Fondano la propria azione sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona. Movimento educativo e sociale, le ACLI operano nella propria autonoma responsabilità per favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e delle famiglie, attraverso la formazione, l'azione sociale, la promozione di servizi, imprese a finalità sociale e realtà associative.

Le ACLI ad ogni livello:

- a) favoriscono la partecipazione degli associati per la realizzazione delle finalità statutarie e l'attuazione degli indirizzi dell'associazione;
- b) promuovono la crescita spirituale e alimentano la vita cristiana degli associati;

- c) cooperano con scopi sociali, culturali ed assistenziali, senza fini di lucro;
- d) assumono iniziative atte a sviluppare la vita associativa promuovendo attività formative di azione sociale, di volontariato, di autorganizzazione di servizi e di imprese a finalità sociale, con attenzione a promuovere pari opportunità tra uomo e donna;
- e) sono dirette da organi democratici che si rinnovano in occasione dei Congressi e delle Assemblee delle Strutture di base;
- f) promuovono una cultura della legalità, basata sui principi della Costituzione e l'elaborazione di strategie di lotta non violenta contro il dominio mafioso e malavitoso del territorio;
- g) tutelano gli associati nella difesa dei loro diritti ed interessi economici, sociali, morali e professionali, sia nell'ambito del rapporto di lavoro dipendente che nelle altre forme di lavoro.

A partire dalle finalità statutarie, ogni anno le ACLI sviluppano un programma di azione. Le priorità delle iniziative 2014 si sono concentrate sul lavoro e la povertà, assoluta e relativa.

Lo sviluppo del primo tema è stato finalizzato alla promozione di un patto per lo sviluppo; il secondo ha indirizzato la promozione di differenziate azioni di contrasto alle crescenti disuguaglianze sociali nel nostro paese.

Il Patto per lo sviluppo (lanciato dalla Direzione Nazionale ACLI già nel luglio 2013) punta a costruire un patto che guardi al 2020, alle scelte e ai risultati che progressivamente è necessario realizzare non solo in campo economico.

Le azioni di contrasto alle crescenti disuguaglianze sociali hanno visto concorrere allo scopo la proposta politica (promozione dell'Alleanza contro la povertà collegata alla proposta del REIS) e l'azione sociale, attraverso le iniziative e i servizi offerti dai Circoli, dalle sedi provinciali e regionali e i progetti promossi con i fondi 5\*1000, a finanziamento pubblico e privato (quote associative), e iniziative sviluppati con l'ausilio dei volontari.

Il sistema delle ACLI si articola in strutture di base (Circoli), sedi provinciali, sedi regionali, sede nazionale. Si tratta di un'ampia rete che conta 2.899 Circoli, le strutture provinciali e sedi regionali (una rispettivamente per provincia e regione) e la sede nazionale. Questa ampia rete svolge, con funzioni diverse, attività di promozione e animazione sociale, tutela, assistenza ai propri associati e, nel contempo, offre interventi dedicati a più ampi strati di cittadinanza.

Le attività svolte sono molteplici e concernono attività legate a iniziative, progetti, campagne, servizi riconducibili ai seguenti ambiti: Cittadinanza attiva - Coesione territoriale - Famiglia - Formazione - Immigrazione - Internazionale - Istituzioni - Lavoro - Legalità - Pace - Progettazione - Servizio Civile - Studi - Terzo Settore - Vita Cristiana - Volontariato - Welfare; ambiti che oggi, nelle ACLI Nazionali, vengono ricompresi nelle Aree tematiche ed organizzative "Politiche di cittadinanza", "Politiche Associative", "Politiche di rete".

Si tratta di un panorama variegato e complesso di attività, con caratterizzazioni territoriali molto forti che emergono nel quadro nazionale. La presente relazione si concentra sulle attività che hanno una maggiore omogeneità, una più predominante regia nazionale e che sono maggiormente collegate ai temi associativi del 2014. Ci si soffermerà sulle attività rivolte a: famiglie, immigrati, cittadini poveri e a rischio povertà sia materiale che socio-relazionale, con nuove forme di esclusione quali ad esempio forme gravi di ludopatia.

#### Iniziativa Punto Acli Famiglia

Nel 2014 sono proseguite le attività del Punto Acli Famiglia, attivi da oltre 5 anni.

I Punto Acli Famiglia sono, ad oggi, 122 luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi, pensati per e con la famiglia, volti a contribuire al rafforzamento delle capacità di auto-tutela e mutuo'aiuto dei nuclei familiari che vi si rivolgono e ad incentivare un sempre maggiore protagonismo familiare.

Il tratto distintivo che caratterizza i Punto Famiglia risiede nella capacità di creare legami, mettendo a disposizione dei nuclei familiari spazi, risorse, competenze umane e professionali, in cui sviluppare reti intra ed inter familiari, inter e intra generazionali, inter e intra culturali, e in cui

trovare risposte a problemi contingenti. Pertanto un Punto Famiglia opera per il soddisfacimento di bisogni materiali e relazionali, di servizi, di supporto e accompagnamento. A scopo esemplificativo le attività di un Punto Acli Famiglia possono riguardare consulenza psico-pedagogica, mediazione familiare, mercatini di scambio di abbigliamento e oggetti per l’infanzia, corsi e momenti aggregativi per le neo-mamme, aree gioco per la socialità interfamiliare, assistenza e consulenza fiscale, servizi informativi per famiglie immigrate, ecc.

Per il 2014 è proseguito l’impegno della sede Nazionale per sostenere la rete dei Punto ACLI Famiglia, soprattutto attraverso un’attività di indirizzo e coordinamento costanti, anche collegati ad un intervento di ricerca-azione denominato “La famiglia al lavoro” che ha avuto la finalità di conoscere in maniera più approfondita il contesto e i destinatari di azione dei Punto Acli Famiglia e dare risposte puntuali ai bisogni delle famiglie e aiutarle a non percepirti come soggetti passivi, ma come attori del cambiamento. La ricerca, su base nazionale, ha generato dei dossier tematici su base regionale, a cui sono stati collegati degli eventi pubblici di dialogo e promozione sul territorio delle iniziative collegate alle Politiche per la Famiglia.

Le Acli hanno voluto promuovere ulteriormente le azioni dei Punto Acli Famiglia attraverso un regolamento per il tesseramento delle strutture di base che ha previsto un incentivo economico nella distribuzione delle risorse private dell’associazione destinato all’erogazione di “Tessere Famiglia”.

#### Iniziativa e campagna “mettiamoci in gioco” e “no slot”

Nel 2014 è proseguita la campagna nazionale contro i rischi del gioco d’azzardo, un’iniziativa nata nel 2012 per sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d’azzardo nel nostro paese e sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzare proposte di regolamentazione del fenomeno, fornire dati e informazioni, catalizzare l’impegno di tanti soggetti che – a livello nazionale e locale – si mobilitano per gli stessi fini.

La campagna è promossa da una pluralità di soggetti: istituzioni, organizzazioni del terzo settore, associazioni di consumatori, sindacati.

Le ACLI hanno fattivamente sostenuto la campagna nel 2014 attraverso la mobilitazione delle strutture territoriali in una logica di prevenzione e contrasto delle ludopatie: la strategia di fondo è stata quella di contrastare o prevenire i disturbi del comportamento legate alla ludopatia attraverso la promozione di forme ricreative e di socialità gratificanti legate a giochi no-slot.

Le Acli hanno inoltre realizzato delle collaborazioni con altri soggetti del sistema aclista, in particolare con l’Unione Sportiva ACLI, attraverso l’avviamento del progetto (che proseguirà nel 2015 e che dovrebbe coinvolgere, al termine, circa 60 Circoli) “Perché il gioco non è un azzardo”, un progetto che ha la finalità di sostenere l’acquisto di attrezzature sportive (calcio balilla, tennis tavolo, ecc.) per svolgere attività ludico-sportive sostitutive di giochi d’azzardo e divulgare materiale informativo e promozionale della campagna contro il gioco d’azzardo.

Come per i Punto Famiglia, anche in questo caso il regolamento del tesseramento 2014 per le strutture di base delle ACLI (Circoli) ha previsto, per ogni struttura di base impegnata nel sostegno della campagna no-slot, un incentivo economico nella distribuzione delle risorse private dell’associazione.

#### Campagna di azione “liberare il lavoro, sconfiggere povertà e diseguaglianze”

Dal 1° Maggio 2014, festa dei lavoratori e del lavoro, è stata condotta una campagna di azione sociale delle Acli denominata “La forza (del) lavoro per sconfiggere povertà e diseguaglianze”.

La campagna si è indirizzata su una serie di proposte di ampio respiro che mettono in gioco un nuovo impegno civile e politico per innalzare la qualità dell’economia, del lavoro, della vita, delle istituzioni (lotta alla precarietà, ripartizione del lavoro, rilancio delle politiche sociali per famiglie con redditi medio-bassi, ecc.).

L’iniziativa è stata accompagnata dalla “Giornata circoli”: feste, incontri, momenti di spiritualità per condividere con i cittadini e le comunità le proposte e le azioni delle Acli contro la crisi, spesso in rete con altre organizzazioni. La campagna è poi proseguita con iniziative nazionali e locali. La

campagna di azione intendeva collegare le diverse realtà, soggetti del sistema e territori in un lavoro al tempo stesso di elaborazione e apprendimento, di proposta e pressione politica, e di valorizzazione e promozione di iniziative ed esperienze associative e dei servizi capaci di riscoprire e rilanciare insieme partecipazione, volontariato e professionalità sociale.

#### Immigrazione

Le iniziative delle Acli rivolte ai cittadini immigrati di prima e seconda generazione rappresentano un ambito di impegno estremamente diffuso nel sistema e le ACLI svolgono in questo campo varie attività di tutela dei diritti, accompagnamento e mediazione nel rapporto con la burocrazia e la consulenza legale (anche in sinergia con i servizi di Patronato e CAF), corsi e laboratori per l'insegnamento della lingua italiana, mediazione linguistico culturale, percorsi specifici di formazione di mediatori culturali, iniziative e servizi in grado di favorire l'accoglienza e l'inserimento nel mondo del lavoro.

La sede Nazionale assicura, per questo filone di attività, azioni di coordinamento, presidio di tavoli di concertazione, discussione e rappresentanza a livello nazionale, assistenza alle sedi territoriali attraverso il supporto all'elaborazione di iniziative (finanziate esternamente o con fondi propri dell'associazione) a favore degli immigrati, sessioni informative e formative, ecc.

Le Acli, in qualità di associazione iscritta al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati e al Registro delle associazioni e degli enti nel campo della lotta alle discriminazioni (art. 6 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215) effettuano un monitoraggio e un aggiornamento annuale di tutte le iniziative nel settore dell'immigrazione. Nel 2014 sono state censite 31 iniziative strutturate (progetti o servizi, con l'esclusione di eventi o azioni territorialmente circoscritti) sul territorio italiano che concernono il tema immigrazione (alle relazioni 2014 inviate al MLPS e UNAR si rinvia interamente per i contenuti).

#### Acli Colf

Le ACLI Colf, movimento interno delle ACLI, hanno a cuore della propria *mission* associativa la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori domestici ed operano con l'obiettivo di promuovere questa categoria di lavoratori, nonché la partecipazione alla vita associativa del movimento, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere i diritti e i doveri delle/dei lavoratrici e lavoratori domestici e la loro esigibilità;
- b) promuovere la legalità e l'emersione del lavoro nero;
- c) diffondere una cultura che valorizzi e riconosca la dignità del lavoro domestico e di cura;
- d) orientare al lavoro e promuovere corsi di formazione utili a sviluppare e acquisire conoscenze di base nel settore del lavoro domestico e dell'assistenza familiare, in sinergia con il sistema ACLI;
- e) promuovere l'attivazione e l'implementazione di reti di sistema e processi virtuosi rispetto alla realizzazione di attività all'interno delle ACLI nell'ambito domestico e di cura;
- f) promuovere sinergie con enti pubblici, associazioni del privato sociale e associazioni sindacali, per rafforzare una maggior tutela e promozione della categoria a livello locale, nazionale e internazionale;
- g) promuovere la partecipazione di lavoratrici e lavoratori italiani e stranieri alle attività delle Acli Colf e del movimento ACLI, tenendo insieme la promozione associativa con le risposte alle esigenze e ai nuovi bisogni presenti nel settore domestico e di cura;
- h) in considerazione della alta percentuale di cittadine/i straniere/i nel settore domestico e di cura, favorirne la partecipazione associativa, comunitaria e l'integrazione nei contesti sociali locali, promovendo attività di interesse su temi specifici che siano portatori di valore e veicolo di scambio interculturale.

Le aree su cui si è sviluppata l'azione delle ACLI Colf nel 2014 hanno compreso attività nazionali ed iniziative territoriali.

### Campagna 005

Le Acli aderiscono a numerose campagne di comunicazione che possono contribuire a sensibilizzare la popolazione verso temi di particolare rilevanza anche per l'Associazione. Per particolare significatività per il 2014 si segnala che è proseguita l'attività legata alla Campagna 005 riforma della finanza. La campagna promossa da circa 50 organizzazioni della società civile italiana (sindacati, associazioni, organizzazioni del terzo settore) tra cui le ACLI, è l'espressione italiana di un più vasto movimento globale a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie, con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni. La TTF è una piccola tassa che verrebbe applicata a tutte le transazioni sui mercati finanziari. Si applicherebbe in particolare a ogni transazione finanziaria perpetuata attraverso lo scambio di azioni, di contratti futures o di qualunque altro strumento finanziario scambiato fra operatori attivi sui mercati.

Nel periodo di redazione della presente relazione si è raggiunto il milione di firme collegato alla petizione della campagna (<http://www.acli.it/le-notizie/newsnazionali/9943-raccolte-un-milione-di-firme-per-la-tassa-sulle-transazioni-finanziarie>)

### Progetti realizzati

Nel 2014 le Acli sono state coinvolte nell'attuazione dei seguenti progetti, anche a cofinanziamento pubblico, in qualità di capofila o come partner, che integrano le attività istituzionali di tutela/promozione/informazione favore dei cittadini.

- Progetto *“Beni Comuni. Interventi volti al sostegno dell’occupabilità, degli immigrati nei Comuni di Campobasso attraverso percorsi di informazione, stage, creazione di imprese e accompagnamento al lavoro nel settore agricolo o attività connesse”* finanziato dal Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Convenzione di Sovvenzione numero: 2012/FEI/PROG-104270. Il progetto è stato realizzato nel territorio del Molise e ha riguardato interventi, dedicati a immigrati regolarmente soggiornanti nella Regione Molise, di orientamento lavorativo e supporto alla creazione d’impresa, svolti attraverso attività didattico-orientative, laboratori didattici, visite guidate in aziende agricole, accompagnamento alla realizzazione di *business plan*. Il progetto ha coinvolto 121 stranieri extracomunitari, di cui 30 donne (i dati si riferiscono a tutti gli immigrati coinvolti nel progetto, anche se non coinvolti in tutte le azioni progettuali e per l’intera durata dell’iniziativa). Capofila del progetto è stata la Regione Molise, i partner Enaip e Acli Nazionali.
- Progetto *“Partecipare per integrarsi. Buone pratiche transnazionali per azioni locali”*, finanziato dal Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione - Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi Terzi. Convenzione di Sovvenzione numero: 2013/FEI/PROG-105741. L’iniziativa (ancora in corso) si concentra sullo studio e sull’analisi delle politiche di integrazione sui temi dell’alloggio, del ricongiungimento familiare e mobilità lavorativa a livello europeo, con particolare riferimento ai paesi rappresentati dai partner esteri di progetto (Belgio, Francia, Germania, Spagna). Il focus del progetto è lo scambio di buone prassi e la diffusione dei risultati a livello locale e transnazionale; diffusione che si concretizza ulteriormente nella sottoscrizione di protocolli di intesa fra amministrazioni territoriali e partner del progetto finalizzati ad un impegno di collaborazione successivo al progetto stesso. Il progetto comprende: attività di ricerca, realizzazione/diffusione di materiale informativo, promozione/supporto alla costituzione di network tra gli enti che si occupano di immigrazione e/o alla comunicazione tra gli stessi. I destinatari sono circa 300 ricercatori/experti in politiche migratorie, operatori pubblici e privati servizi di accoglienza immigrati, policy makers. Le sedi di realizzazione: Roma – Milano – Padova – Napoli – Foggia. Capofila del progetto è ARCI, i partner ISGI (Istituto Studi Giuridici Internazionali) CNR, Patronato ACLI e ACLI Nazionali, soggetti aderenti

esteri: Università di Barcellona, Università di Nanterre, CBAI (Centre Bruxellois d'Action Interculterelle), ACLI – Selbsthilfewerk fur interkulturelle Arbeit e. V.

- Progetto *“EcoLife - Ecological Lifestyles for CO2 Reduction”* (LIFE12 INF/IT/000465). Il progetto rientra nel programma di co-finanziamento LIFE+ Informazione e Comunicazione dell’Unione Europea, ossia lo strumento finanziario europeo istituito per sostenere progetti di conservazione dell’ambiente e della natura. Attraverso una campagna di comunicazione nazionale, intende informare e consigliare i cittadini in merito alla possibilità di adottare nuovi stili di vita che rispettino l’ambiente e nel contempo producano un risparmio economico attraverso semplici gesti quotidiani. In particolare sono proposte azioni concrete e suggerimenti per la riduzione di CO<sub>2</sub>, fornendo diverse opzioni possibili, spiegazioni, suggerimenti, e chiedendo impegni concreti. I cittadini vengono poi informati del potenziale di riduzione delle emissioni ottenuto con questi nuovi comportamenti. Per divulgare le informazioni e le buone pratiche sugli stili di vita sostenibili, ci si avvale delle cosiddette “Comunità Locali”, ossia centri informativi di assistenza e supporto alla cittadinanza, gestiti quotidianamente dai beneficiari stessi, dislocati su tutto il territorio nazionale (30 centri equamente distribuiti tra nord, centro e sud) Altre iniziative di diffusione che serviranno da supporto per motivare le azioni del progetto, sono: una mostra itinerante sul cambiamento climatico, un portale web con i consigli utili, un gioco virtuale ed un simulatore di scenario che sono di supporto al personale di EcoLife a divulgare le informazioni e per sensibilizzare gli interlocutori. Questi strumenti interagiscono su temi quali la mobilità, l’energia, lo shopping e la nutrizione, i servizi pubblici, il tempo libero, la vita in casa e negli ambienti collettivi. Per ciascuno di questi ambiti, le azioni di EcoLife proporranno comportamenti, scelte pratiche e soluzioni concrete per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, senza compromettere la qualità della vita. Il beneficiario coordinatore è Legambiente Onlus; i beneficiari associati: ACLI, AZZEROCO2, DEEP BLUE S.r.l., MDC Movimento Difesa del Cittadino.
- Le ACLI da circa 10 anni partecipano, su invito della CEI, assieme ad altre associazioni come Agesci, Cisl, Gioc, Libera, Mlac, SCS/CNOS, ecc. al progetto Policoro, nato immediatamente dopo il III Convegno Ecclesiale di Palermo del ‘95 con un incontro tra i rappresentanti delle tre pastorali (lavoro, giovani e Caritas) di Calabria, Basilicata e Puglia proprio a Policoro, in provincia di Matera. Alla base del Progetto vi sono le indicazioni del documento dei vescovi italiani del 18 ottobre 1989: *“Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà”*. Tra le attività che il progetto promuove formazione di animatori, campi estivi per giovani, supporto alle imprese giovanili, ecc.
- Le ACLI, inoltre, come soggetto accredito per il Servizio Civile nel 2014 ha avuto assegnati 25 progetti di servizio civile.
- Annualmente le ACLI organizzano, con fondi della Commissione Europea che vengono assegnati alla rete EZA - Centro europeo per le questioni dei lavoratori (di cui e ACLI sono socie) un seminario europeo di studi sui temi del lavoro, della formazione, del dialogo sociale. Per il 2014 il seminario ha riguardato *“Strategia Europa 2020: lotta contro la disoccupazione giovanile tramite buone offerte di formazione professionale”* e si è svolto ad Amsterdam nei giorni 5-7 novembre.

#### Proposte di legge

Dal 2013 le ACLI, inizialmente in collaborazione con Caritas Italiana, poi con una rete ampia di soggetti, hanno promosso la misura del Reddito d’Inclusione Sociale (REIS). Si tratta di una misura di sostegno alle famiglie cadute nella trappola della povertà assoluta. Nel 2014 le ACLI hanno potuto ulteriormente affinare i termini della proposta e creare un consenso sociale più ampio, attraverso la costituzione di un’Alleanza contro la povertà, composta da numerosi e rappresentativi soggetti della società civile a cui aderiscono, solo a titolo esemplificativo, organismi quali Comunità di Sant’Egidio, CGIL, CISL, UIL, Save the Children, ecc. L’Alleanza ha contribuito ad un ulteriore lavoro di analisi del dispositivo REIS e alla promozione dello stesso. Il lavoro ha visto

anche un contributo da parte della Fondazione Cariplo che ha condiviso le finalità e le modalità di attuazione del lavoro sul REIS.

Nel 2014 il lavoro svolto è stato pertanto quello di “rilettura” del dispositivo: il gruppo di ricerca è partito dall’assunto che il modello di welfare sociale italiano è molto frammentato, e in parte anche disorganizzato, e tale condizione costituisce un ostacolo oggettivo a qualunque riforma del sistema. Il successo di una misura contro la povertà dipende anche dalla capacità di individuare e studiare le sue dimensioni critiche. Si è trattato pertanto di approfondire numerosi aspetti tecnici e ideare nuove connessioni tra i differenti livelli di *governance*. Tale attività di approfondimento è stata strutturata attraverso la realizzazione di diversi *paper* tecnici, che sono poi stati recepiti e tramutati in capitoli del REIS: il lavoro di elaborazione ha visto numerosi contributi da parte dei soggetti aderenti all’Alleanza contro la povertà in Italia.

L’Alleanza ha costruito un proprio documento politico nel quale si esprimono la volontà e l’impegno dei soggetti aderenti a lavorare insieme per sostenere, con proposte concrete, la lotta contro la povertà assoluta. I componenti dell’Alleanza hanno provveduto a rivedere la proposta del reddito di inclusione sociale (REIS), avviando un percorso di revisione e implementazione del documento. Per realizzare tale attività l’Alleanza ha istituito un gruppo tecnico, composto da esperti provenienti da tutte le organizzazioni aderenti, che è stato investito del ruolo di rendere il REIS una proposta concreta e fattiva di politica sociale di contrasto alla povertà, recependo i contributi di esperienze e competenze dei soggetti aderenti.

Tra le attività di sensibilizzazione rivolte all’opinione pubblica, si è deciso di procedere al coinvolgimento diretto della cittadinanza, anche alla luce dei continui rinvii dell’adozione di tale strumento di politica sociale da parte del Governo, attraverso un’azione congiunta di tutti i soggetti aderenti all’Alleanza contro la povertà in Italia, per una campagna di raccolta firme finalizzata alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare che sia il recepimento della proposta del Reis (Reddito di Inclusione Sociale).

Per la redazione del testo legislativo, il gruppo politico ha istituito in seno all’Alleanza un gruppo scientifico composto da un team di soli giuristi. Ad esso è stato conferito il compito di trasformare la proposta del Reis in articolato giuridico, sul quale verrà organizzata la campagna di raccolta firme finalizzata alla presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare nella seconda metà del 2015.

## 2. ACSI – Associazione di Cultura, Sport e Tempo Libero

**a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 72.536,71**

**b) Altri contributi statali:**

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 4.380,00
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Progetto 383 direttiva 2013	€ 128.000,00
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo ex lege 438/98 (annualità 2013)	€ 58.854,00
4. Coni	Contributo e progetto 2014	€ 1.076.050,00
<b>Totale</b>		<b>€ 1.267.284,00</b>

**c) Bilanci**

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un avanzo di euro 10.971,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 272.213 e spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 3.187.689.

**d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:**

Nel 2014 sono state realizzate tutte le attività preventivate e sono state avviate nuove attività al fine di creare pari condizioni ed opportunità per tutti i segmenti sociali. In alcuni casi le attività provengono da anni di esperienza e di proposizione permettendo di migliorare l'offerta di iniziative destinate a categorie svantaggiate e a rischio marginalità sociale. In un periodo di crisi il supporto del terzo settore diviene deciso di fronte ad una crescente richiesta di bisogni sociali. Il monitoraggio di progetti e programmi già conclusi, che hanno permesso di ottenere buone prassi, ha considerato di rafforzare ulteriormente le attività di promozione del pari accesso tra cittadini di tutte le razze, età, generi. Sono state ristipulate convenzioni con il Comitato Italiano Paralimpico al fine di permettere un maggior lo svolgimento della funzione di promozione sociale con particolare cura ed attenzione alle attività dei diversamente abili. In linea generale si sono rivolti maggiormente agli sportelli usufruendo delle attività, giovani con disagi fisici, psichici e/o economici, anziani e disabili che hanno cercato nel terzo settore ciò che la crisi economica ha eliminato con i tagli alle attività di welfare statale.

L'anno 2014 per l'ACSI ha rappresentato sul settore della promozione sociale un'integrazione nello svolgimento delle attività programmate secondo gli scopi istituzionali riferiti alle attività sportive e associative, tenendo in preciso conto le finalità sociali per garantire il più ampio accesso alla pratica sportiva a tutti i livelli di età, soprattutto con particolare interesse alle attività giovanili, e degli emarginati, attivando i programmi attraverso il continuo sviluppo del tessuto associativo inteso non solo come fatto tecnico, ma come elemento indispensabile per sanare le disuguaglianze ancora presenti nel nostro Paese.

Lo scopo primario delle attività è stato quello di rendere l'attività fisica e sportiva un'occasione di crescita personale, un modo per rompere quegli schemi in cui la persona si colloca solo come fruitrice di servizi e di beni piuttosto che come produttrice di esperienze e di cultura.

Contemporaneamente si è tentato di far fronte al fenomeno di forte impoverimento dell'esperienza umana nelle molteplici forme di attività fisiche e sportive, intendendo lo sport come vero stile di vita con un elevato interesse, che deve rappresentare una modalità di autorealizzazione personale, sia attraverso la pratica diretta che attraverso l'assunzione di responsabilità a livello promozionale ed organizzativo. Attraverso la socializzazione sportiva infatti si riesce a trovare il modo di realizzare una esplicita vocazione educativa ed una particolare forma di partecipazione sociale. L'attenzione nei confronti delle fasce sociali tradizionalmente marginali è in particolare considerazione in relazione alla pratica sportiva: nei confronti delle fasce più deboli sono stati promossi all'interno dei progetti specifici momenti di partecipazione e di socializzazione allo sport.

#### ACSI e i giovani

- *Sicurezza stradale giovani.*

La campagna per la sicurezza stradale è stata realizzata e si è esplicata in diverse fasi. Una prima fase è stata realizzata con la campagna contro l'alcool quale causa di incidenti mortali sulle strade, e sui pericoli derivanti dalla guida in alterato stato psicofisico. Le azioni sono state svolte all'interno delle scuole superiori e soprattutto all'interno dei luoghi di aggregazione dei giovani quali pub, circoli e eventi cittadini. L'educazione stradale dei pedoni e dei ciclisti è stato un ulteriore tassello della strategia svolta a ridurre incidenti stradali. Le metodologie pedagogiche adottate sono state principalmente quelle peer to peer. Nei circoli anziani sono state avviate delle campagne di informazione sui rischi dei pedoni e sull'importanza di non mettersi alla guida dopo aver assunto farmaci e/o in condizioni fisiche non ottimali. In alcune città è stata realizzata la giornata "Giornata della sicurezza stradale". Sono stati coinvolti gli allievi delle scuole elementari che durante l'anno hanno seguito il corso di educazione e sicurezza stradale tenuto dalla Polizia Locale e dall'Acsi. I ragazzi si sono cimentati in percorsi di sicurezza stradale (destrezza), giochi di simulazione con la collaborazione di Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, G.V.S.S., Protezione civile, Nonni Vigile, Volontari comunali, Acsi. Sono stati esposti anche i disegni realizzati dai ragazzi sui temi della sicurezza stradale e si è tenuta la simpatica cerimonia di consegna dei patenti del 'buon ciclista' agli allievi delle classi quinte.

Destinatari dell'attività sono stati: i giovani ed in particolare la fascia d'età che va dai 8 ai 25 anni e gli ultrasessantacinquenni.

- *Prevenzione del bullismo*

Durante il 2014 ACSI ha assunto l'impegno e attuato le strategie per proseguire la campagna di sensibilizzazione a favore della cultura della legalità tra i giovani e giovanissimi, con l'obiettivo di prevenire e limitare il fenomeno del bullismo. Le attività sono state realizzate dai comitati provinciali e regionali e sono state attivate anche in ambito extrascolastico. In questo senso è infatti importante la collaborazione di educatori per sensibilizzare anche i gruppi sportivi e prevenire fenomeni di violenza e/o di marginalizzazione. La formazione di allenatore, coach, mister è risultata fondamentale per valorizzare alcuni comportamenti (quali lo spirito di squadra) e stigmatizzarne altri (episodi di bullismo o di marginalizzazione di pari). Particolare attenzione è stata dedicata ai fenomeni di cyberbullismo, vero problema delle nuove generazioni. Sono stati attivati negli ultimi mesi dell'anno dei corsi di formazione e informazione per i giovanissimi di navigazione in sicurezza.

- *Educazione alla legalità*

Le attività sono state programmate e realizzate al fine di promuovere un cambiamento culturale tra i giovani per favorire il riscatto da modelli di vita basati sull'illegalità, sui comportamenti devianti, diffondendo al contempo delle iniziative radicate sul territorio che mirino alla costruzione di una società più solidale e giusta. Il preoccupante fenomeno delle baby gang è quotidianamente nelle prime pagine dei notiziari, creando di un quadro di allarme sociale. È apparso prioritario investire in iniziative volte a educare i giovani al rispetto per sé e per gli altri, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, alla responsabilità del vivere civile, alla legalità e alla convivenza civile. Durante la campagna di sensibilizzare con corsi dedicati ai giovani, una parte predominante è stata dedicata

alla violenza nello sport ed ogni tipo di intolleranza e discriminazione. Gli incontri sono stati realizzati in alcune scuole ma anche e soprattutto nei centri di aggregazione, nei circoli e nelle palestre che hanno aderito alla campagna di sensibilizzazione.

- *Lotta alla discriminazione*

Le iniziative e le attività sono state realizzate tenendo presenti le buone prassi acquisite negli anni precedenti, le quali hanno ottenuto ottimi risultati in termini di promozione e comunicazione del messaggio di prevenzione delle discriminazioni razziali e/o di genere. Le iniziative contro il razzismo si sono realizzate attraverso una campagna di sensibilizzazione che ha avuto l’obiettivo di promuovere una concezione transculturale dello sport, dove regole, immagini e discipline si fondono creando un qualcosa di nuovo e prodotto dall’incontro con “altro”. Tra le varie pratiche sportive è stata individuata una disciplina che avvicina, fonde culture distanti proprio per i suoi tratti di universalità, ma anche di specificità: la danza e l’espressione corporea. Attraverso le dinamiche offerte dalla disciplina si è creato un alfabeto del corpo che ha superato le barriere del pregiudizio, dell’esclusione razziale e/o di genere al fine di valorizzare la diversità e di renderla ricchezza di opportunità. La gestualità della danza ha creato un linguaggio fatto di passi, movimenti e ritualità che superano ogni limite linguistico o etnico. Le iniziative sono state presentate ai circoli didattici, nei comitati e nelle palestre e sono state accessibili a tutti i ragazzi.

È stata realizzata un’iniziativa che ha avuto come scopo quella di favorire l’incontro e lo scambio tra culture diverse attraverso uno strumento inusuale: il cibo. L’attenzione alla cultura culinaria ha sottolineato come il cibo, con tutti i significati di cui viene caricato, rappresenta forse la fonte più feconda dell’identità di un popolo e in effetti le regole alimentari di un popolo sono meno suscettibili di cambiamento della lingua stessa. Ecco perché spesso gli immigrati, pur avendo logicamente a disposizione una maggior scelta alimentare, mantengono quelle pratiche alimentari che più si ricollegano alla propria identità.

L’idea è stata quella di sfruttare la capacità aggregante del cibo per favorire uno scambio interculturale tra universi diversi: il cibo come veicolo di arricchimento della propria dimensione culturale e allo stesso tempo strumento di prevenzione della discriminazione razziale/emarginazione sociale.

#### ACSI e il disagio fisico e/o mentale

- *Percorsi protetti per persone con disagio mentale e/o fisico*

- 1) *Ippoterapia*

ACSI anche nel 2014 ha promosso, nel territorio nazionale, una serie di attività assistite per soggetti diversamente abili attraverso l’ippoterapia utilizzando le potenzialità educative e terapeutiche del cavallo. L’équipe di lavoro ha programmato un progetto specifico per soggetti con problemi di comunicazione e autistici con una serie di attività strutturate. Nella riabilitazione psico-motoria l’ippoterapia dà grandi vantaggi. Il cavallo ha un movimento che si articola su tre assi e permette in modo passivo la stimolazione di tutti i muscoli e il sistema posturale compiendo una ‘ginnastica’ molto utile soprattutto nelle disabilità fisiche molto gravi. In quanto intervento riabilitativo, può avere diversi scopi, ad esempio nella sclerosi multipla può rallentare gli effetti degenerativi della malattia a carico del sistema muscolo-scheletrico, oppure riattivare delle funzioni che non si sono sviluppate per un ritardo o per un danno neurologico.

- 2) *Pet therapy*

Sono stati realizzati strutturati programmi di relazione con gli animali che hanno dato dei grandi benefici in termini di motivazione, stimolazione sensoriale, incremento delle risorse emotive, benessere generale. Gli animali coinvolti sono stati inseriti nei programmi solo dopo un’attenta valutazione delle loro caratteristiche comportamentali e della capacità del conduttore per garantire il benessere sia durante la seduta che in ogni altro momento della sua vita. Gli animali coinvolti nelle attività assistite sono stati (oltre ai cavalli, già menzionati per l’ippoterapia) i cani, i gatti e gli asini. Oltre all’impegno per la disabilità psico-fisico, la pet therapy è stata utilizzata anche per spezzare la solitudine l’isolamento relazionale spesso presenti tra le persone della Terza Età.